



F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.

La regione ha scelto di utilizzare i criteri di selezione all'interno dei bandi per guidare l'implementazione dei progetti ed evitare un'eccessiva concentrazione territoriale in alcune zone a discapito di altre.

F.A.2 Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni.

Da un punto di vista nazionale, il grado di collaborazione è già aumentato e le fasi di consultazione e programmazione congiunta con tutte le Regioni ha creato ottimi presupposti per il futuro e la fase di implementazione dei progetti. A livello regionale la nuova programmazione parte sulle basi solide della precedente, che ha visto coinvolti nelle attività una importante diversità di soggetti.

F.A.3 Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana.

Se a livello nazionale la diversità dei prodotti è un valore essenziale dell'agricoltura, a livello regionale ciò viene rispecchiato a pieno perché la Campania può contare su produzioni cerealicole di montagne come su impianti serricoli con tecnologie avanzate e la stessa varietà si può trovare anche nella zootecnia.

F.A.5 Disponibilità territoriale di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.

Sebbene a livello regionale le strutture di ricerca e sperimentazione siano ben distribuite sul territorio attraverso sedi distaccate delle principali università campane, l'apparato delle strutture dimostrative deve essere ancora ben formalizzato e sviluppato.

F.A.6 Presenza di nuove figure professionali utili a coprire ambiti della consulenza.

La Campania ha promosso in maniera netta la nascita di figure professionali adatte a coprire numerosi ambiti della consulenza. È stata una delle poche in Italia ad aver attivato la SM 2.3 (formazione dei consulenti) nella programmazione 14-22 inserendo nei bandi circa 80 tipologia diverse di consulenze per le aziende.

F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.

Le basi poste grazie all'attuazione della M1 nella programmazione 14-22 permettono di poter immaginare un miglioramento ulteriore nel 2023-2027. I bandi emanati a livello regionale hanno permesso di selezionare gli aggiudicatori del servizio tramite i profili dei formatori/consulenti sia tramite i sistemi di monitoraggio che intendevano implementare per analizzare i fabbisogni del comparto di riferimento. Questo ha permesso una penetrazione ottima fra gli agricoltori.

D.A.1 Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo.

Nella programmazione 14-22 molti degli interventi non presentavano le caratteristiche necessarie per garantire un livello di coordinamento adeguato ed auspicabile. Nella nuova programmazione si prevede di attuare un approccio più di sistema e attraverso i servizi di back office e di supporto si potrà garantire il coordinamento necessario.

D.A.4 Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole

Allo stesso modo che per il punto di debolezza precedente i servizi di supporto e di back office saranno chiave nel porre rimedio alle mancanze della programmazione 2014-2022. In quest'ottica i servizi di supporto saranno attivati in modo e con tempistiche che permetteranno di individuare elementi ben precisi e calati sulla domanda di conoscenza ed innovazione di ciascun contesto.

D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati.

Le remore e le difficoltà delle aziende a cooperare rappresentano un ostacolo rilevante a livello regionale, ciò ha necessitato di trovare forme di aggregazione blande che non vincolino le imprese agricole e gli agricoltori in maniera eccessiva. La sfida sarà quella di trovare forme di aggregazione alternative adatte al contesto di riferimento.

D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.

Le restrizioni imposte a causa della pandemia da Covid-19 hanno necessitato di modifiche rilevanti alla modalità di conduzione delle attività formative e consulenziali. Si sono promossi strumenti digitali, come la formazione a distanza, che hanno avuto risvolti positivi e hanno concreti vantaggi economici e di tempo. Inoltre, queste modalità permettono una partecipazione maggiore che non richiede lo stesso sforzo di eventi in presenza sia per chi eroga che per chi riceve il servizio. La sfida sarà quella di continuare ad utilizzare questi strumenti quando ritenuto opportuno e quando facilita il raggiungimento dei beneficiari.

D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi.

Regione Campania ha cercato di porre rimedio a questo punto di debolezza che rappresenta un importante collo di bottiglia già nella programmazione 2014-2022. La formazione dei consulenti è stata avviata con la SM2.3, in questo modo si è scelto di promuovere la nascita di figure professionali aggiornate e capaci di trasmettere conoscenze e competenze nuove agli agricoltori.

O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione).



La disponibilità di questo tipo di innovazioni è essenziale ma dato il contesto regionale, che comprende aziende di piccola taglia o aziende strutturate senza però continuità territoriale, è opportuno calibrare in maniera molto precisa i campi sui quali investire. L'applicabilità e la diffusione di innovazioni per la competitività e la sostenibilità aziendale devono essere i due capi saldo che guidano il sistema di AKIS, che deve essere quindi ben calibrato sui fabbisogni e le esigenze locali.

O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non “stringenti”.

Questi strumenti sono molto utili per quanto riguarda le iniziative dei Gruppi Operativi. Dato il contesto regionale risulta utile identificare modalità di aggregazione e cooperazione che non leghino le imprese agricole in maniera stringente perché ciò potrebbe rappresentare un deterrente. Una soluzione è già stata adottata nella programmazione 2014-2022 pubblicando delle manifestazioni di interesse per la partecipazione a dei progetti di cooperazione a valere sulla M16 e il risultato è stato soddisfacente.

M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

Questo può creare qualche problema su impatto e utilizzo sul lungo termine delle innovazioni

Evitare di promuovere progetti pre-constituiti perché potrebbero non essere apprezzati in maniera definita dalle imprese agricole. Questo è importante soprattutto quando si tratta di innovazione in quanto è necessario che le aziende sentano proprio il progetto altrimenti possono riscontrarsi delle difficoltà nell'applicazione sul lungo periodo dell'innovazione introdotta. È quindi necessario sviluppare un sistema progettuale e di sistema capace di leggere e monitorare efficientemente le esigenze del comparto agricolo, il quale si evolve in modo dinamico.

3. **ESIGENZE**

Per ciascun Obiettivo specifico sono individuate e descritte le Esigenze nei settori agricolo e forestale cioè gli elementi “centrali” del processo programmatico che orientano la definizione e l'attuazione in ambito regionale degli interventi del PSP, cioè la sua “logica di intervento”.

Operativamente verranno comparate/integrate tra loro le nuove/diverse Esigenze emerse dall'analisi di contesto e SWOT a livello regionale (Cap. 2) con quelle già definite nel PSP (n.49), al fine di individuare per ciascun Obiettivo Specifico le Esigenze di rilevanza regionale in base alle quali impostare la relativa strategia. In definitiva tali Esigenze definite a livello regionali potranno:

- a) corrispondere ad Esigenze già individuate nel PSP nazionale;
- b) derivare da una riformulazione/declinazione di Esigenze già individuate nel PSP nazionale;
- c) essere nuove Esigenze, introdotte per tener conto di specificità regionali;
- d) Mantenere associazione con Piano Nazionale.

3.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Er.OS1.1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio , in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Pianura marginale
		Collina complementare
		Montagna complementare
E1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Er.OS1.2 - Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura marginale
		Collina qualificante
		Montagna strategica

ESIGENZE E ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS1.1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio	F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.	D1.7 limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	O 1.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	M1.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				<p>M1.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilità delle ragioni di scambio</p> <p>M1.6 attività speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi</p>
Er.OS1.2 - Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio	<p>F1.1 Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione</p> <p>F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale</p> <p>F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria</p> <p>F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate.</p> <p>F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione</p>	<p>D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo</p> <p>D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni</p> <p>D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura</p> <p>D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia</p> <p>D1.5 - Debole resilienza all'emergenza sanitaria del</p>	<p>O1.1 segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività</p> <p>O1.2 evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi</p>	<p>M1.3 difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica</p> <p>M1.4 riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno</p>

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
	nella composizione della superficie agricola totale	periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale		

3.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura <i>strategico</i>	ErOS2.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali , attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura <i>strategico</i>
	Collina <i>strategico</i>		Collina <i>strategico</i>
	Montagna <i>strategico</i>		Montagna <i>strategico</i>
	Pianura		Pianura

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.2 Promuovere l' orientamento al mercato delle aziende agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	<i>strategica</i>	ErOS2.2 - Promuovere l' orientamento al mercato delle aziende agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	<i>strategica</i>
	Collina <i>qualificante</i>		Collina <i>qualificante</i>
	Montagna <i>qualificante</i>		Montagna <i>qualificante</i>
E1.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse	Pianura <i>specifico</i>	ErOS2.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.	Pianura <i>marginale</i>
	Collina <i>qualificante</i>		Collina <i>strategico</i>
	Montagna <i>qualificante</i>		Montagna <i>strategico</i>
E1.4 - Facilitare l' accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Pianura <i>complementare</i>	ErOS2.4 - Facilitare l' accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Pianura <i>qualificante</i>
	Collina <i>complementare</i>		Collina <i>qualificante</i>
	Montagna		Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
	<i>complementare</i>		<i>marginale</i>
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Pianura <i>qualificante</i>	ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio , in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)	Pianura <i>qualificante</i>
	Collina <i>complementare</i>		Collina <i>complementare</i>
	Montagna <i>complementare</i>		Montagna <i>complementare</i>
E1.5 - Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali E1.13 - Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico. L'Italia si posiziona al diciottesimo posto della classifica mondiale in termini di competitività delle infrastrutture, definita dall'indicatore "infrastrutture" del World Economic Forum 2019, evidenziando un gap infrastrutturale	Pianura <i>specifico</i>	ErOS2.6Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	Pianura <i>marginale</i>
	Collina <i>qualificante</i>		Collina <i>qualificante</i>
	Montagna <i>qualificante</i>		Montagna <i>qualificante</i>

ESIGENZE E ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
ErOS2.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	<p>F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria</p> <p>F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole campane superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi</p>	<p>D2.1 - Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS.1)</p> <p>D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario.</p> <p>D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria</p> <p>D2.7 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni</p> <p>D2.8 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa,</p>	<p>O2.4 - Disponibilita' di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare)</p>	<p>M2.1 - contesto italiano di bassa crescita economica</p> <p>M2.5 incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate</p>
ErOS2.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	<p>F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni</p> <p>F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali</p>	<p>D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva</p> <p>D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale</p>	<p>O2.1 Opportunita' di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale piu' orientata verso prodotti tipici del made in Italy)</p>	<p>M2.3 aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo</p>

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
			O2.2 - nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali	
ErOS2.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	F5.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola	D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione		
ErOS2.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale, negli anni precedenti all'emergenza sanitaria	D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria		M2.2 - restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso
ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio		D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	O 2.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	M2.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie M2.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				fattori produttivi, con instabilità delle ragioni di scambio M2.4 aumento dei rischi di mercato e shock economici M1.6 attività speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi
ErOS2.6Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale		D2.9 – Inadeguate infrastrutture e logistica a servizio del settore primario e dell'industria agroalimentare-		

3.3. OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP		Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri	Pianura <i>strategico</i>	Er.OS3.1 - promuovere l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori	Pianura <i>strategico</i>
	Collina <i>qualificante</i>		Collina <i>qualificante</i>

Esigenze definite nel PSP		Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale	Montagna <i>complementare</i>	primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo.	Montagna <i>complementare</i>
E1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filieri locali e dei canali di vendita diretta , anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura <i>specifico</i>	Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura <i>qualificante</i>
	Collina <i>complementare</i>		Collina <i>complementare</i>
	Montagna <i>qualificante</i>		Montagna <i>complementare</i>
E1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Pianura <i>qualificante</i>	Er.OS3.3 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	Pianura <i>strategico</i>
	Collina <i>complementare</i>		Collina <i>complementare</i>
	Montagna <i>complementare</i>		Montagna <i>complementare</i>
E1.9 Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Pianura <i>complementare</i>	(Esigenza considerata già compresa nelle due precedenti)	
	Collina <i>complementare</i>		
	Montagna <i>complementare</i>		
E1.12 Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura - Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC.	Pianura <i>complementare</i>	(Esigenza derivante da tematiche non affrontate nell'analisi di contesto del Policy brief n.3 e non oggetto di prioritizzazione nell'ambito del "percorso nazionale" di definizione delle esigenze	
	Collina <i>complementare</i>		
	Montagna <i>complementare</i>		

ESIGENZE ED ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS3.1 - promuovere l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo.		D3.1 Bassa quota regionale del valore aggiunto (VA) agricolo sul totale del VA di tutti i settori e in tendenziale riduzione negli ultimi anni. D3.2 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base		M3.1 inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme...)
Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di filieri locali e dei canali di vendita diretta , anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	F3.1 Rilevanza nella regione e tendenza alla crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori.		O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione	
Er.OS3.3 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di	F3.2 Superficie ad agricoltura biologica e relative produzioni regionali in forte incremento negli ultimi anni (anche in OS 9)	D3.3 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero limitato di produzioni riconosciute.	O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale	M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni	D3.4 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino	O3.4 Crescita della offerta di prodotti biologici per effetto della strategia “ <i>Farm to Fork</i> ” O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP	tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. M3.3 contraffazione dei prodotti italiani
E1.12 Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura - Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC		D3.6 A livello nazionale alto tasso di irregolarità degli occupati nel settore primario In Campania un alto tasso di irregolarità degli occupati (per tutti i settori economici) significativamente più alto alla media nazionale.		

3.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	<i>Pianura Qualificante</i>	Er.OS4/E1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050, sempre più ambiziosi	<i>Pianura complementare</i>
	<i>Collina Qualificante</i>		<i>Collina complementare</i>
	<i>Montagna Qualificante</i>		<i>Montagna complementare</i>
E2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	<i>Pianura Qualificante</i>		<i>Pianura complementare</i>
	<i>Collina Qualificante</i>		<i>Collina complementare</i>
	<i>Montagna Qualificante</i>		<i>Montagna complementare</i>
E2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	<i>Pianura Qualificante</i>	Er.OS4/E4: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	<i>Pianura Qualificante</i>
	<i>Collina complementare</i>		<i>Collina complementare</i>
	<i>Montagna complementare</i>		<i>Montagna complementare</i>
E2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale	<i>Pianura complementare</i>	Er.OS4/E2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	<i>Pianura complementare</i>
	<i>Collina complementare</i>		<i>Collina complementare</i>
	<i>Montagna complementare</i>		<i>Montagna complementare</i>
E.2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e	<i>Pianura Complementare</i>		<i>Pianura Complementare</i>

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	<i>Collina complementare</i>		<i>Collina Complementare</i>
	<i>Montagna Specifico</i>		<i>Montagna Specifico</i>
E.2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	<i>Pianura Strategico</i>	Er.OS5/F7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	<i>Pianura Strategico</i>
	<i>Collina Strategico</i>		<i>Collina Strategico</i>
	<i>Montagna Strategico</i>		<i>Montagna Strategico</i>
E1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	<i>Pianura Qualificante</i>	Er.OS4/E3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.	<i>Pianura Qualificante</i>
	<i>Collina complementare</i>		<i>Collina complementare</i>
	<i>Montagna complementare</i>		<i>Montagna complementare</i>

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS4/E1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi	OS4/S1. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grasland), aumentano nel periodo 1990-2015.	OS4/W1. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale	OS4/O3. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali	

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
			(agricoltura biologica, integrata e conservativa) OS4/O4. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio	
Er. OS4/E2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.				OS4/T2. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione OS4/T3. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione qualitativa della produzione zootecnica (latte, carne) OS4/T4. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni
Er.OS4/E3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.		OS4/W3. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non	OS4/O2. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	OS4/T1. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS4/E4: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	<p>OS4/S4. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre</p> <p>OS4/S5. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER</p>	<p>OS4/W3. Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva")</p> <p>OS4/W4. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica</p>	<p>OS4/O1. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e soprattutto da biomasse</p> <p>OS4/O5. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano</p>	

3.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	<i>Pianura Qualificante</i>	Er.OS5/E4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	<i>Pianura complementare</i>
	<i>Collina Qualificante</i>		<i>Collina complementare</i>
	<i>Montagna Qualificante</i>		<i>Montagna complementare</i>
E2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la	<i>Pianura Qualificante</i>	Er.OS5/E5 Contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, in particolare bufalini, al fine di ridurre la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale.	<i>Pianura complementare</i>
	<i>Collina Qualificante</i>		<i>Collina complementare</i>

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Montagna Qualificante		Montagna complementare
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura Strategico	Er.OS5/E7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	Pianura Strategico
	Collina Strategico		Collina Strategico
	Montagna Strategico		Montagna Strategico
E2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Pianura Specifico	Er.OS5/E8 Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	Pianura Specifico
	Collina complementare		Collina complementare
	Montagna Qualificante		Montagna qualificante
E2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Pianura Qualificante	Er.OS5/E3 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile. Er.OS5/E6 Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.	Pianura complementare
	Collina Qualificante		Collina qualificante
	Montagna complementare		Montagna complementare
E2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Pianura qualificante	Er.OS5/E2 Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche	Pianura qualificante
	Collina complementare		Collina complementare
	Montagna specifico		Montagna specifico
	Pianura		Pianura

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	qualificante	Er.OS5/E1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.	qualificante
	Collina complementare		Collina complementare
	Montagna specifico		Montagna specifico
E2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	Pianura qualificante		Pianura complementare
	Collina complementare		Collina specifico
	Montagna specifico		Montagna specifico
E2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	Pianura specifico		Pianura specifico
	Collina specifico		Collina specifico
	Montagna complementare		Montagna specifico

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN		OS5/W2 Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto	OS5/O1 A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque.	

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		<p>peggioramento della qualità delle acque superficiali</p> <p>OS5/W3 Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini).</p>		
<p>Er.OS5/F2 Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche</p>	<p>OS5/S2 I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale</p>	<p>OS5/W4 In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto"</p>	<p>OS5/O3 Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).</p>	<p>OS5/T1 La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità.</p> <p>OS4/T5 Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.</p>

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/E3 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile.		OS5/W5 Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale		OS5/T2 Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio
Er.OS5/E4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.		OS5/W6 Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo		OS5/T2 Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio. OS5/T3 Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici
Er.OS5/E5 Contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, in particolare bufalini, al fine di ridurre la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale.		OS5/W4 Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.		

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/E6 Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.		<p>OS5/W1 Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie.</p> <p>OS5/W5 Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale.</p>		
Er.OS5/E7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	OS5/S1 L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale.		OS5/O2 Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.	
Er.OS5/E8 Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni	OS5/S4 Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano	OS5/W8 elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio		

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli			

3.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare	<i>Pianura Complementare</i>	Er.OS6/E3 Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	<i>Pianura Specifico</i>
	<i>Collina Qualificante</i>		<i>Collina Specifico</i>
	<i>Montagna Qualificante</i>		<i>Montagna Complementare</i>
E2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	<i>Pianura Complementare</i>	Er.OS6/E1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.	<i>Pianura Complementare</i>
	<i>Collina Qualificante</i>		<i>Collina Complementare</i>
	<i>Montagna Qualificante</i>		<i>Montagna Strategico</i>
E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e	<i>Pianura</i>		<i>Pianura Complementare</i>

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Complementare	Er.OS6/E2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi “servizi eco-sistemic”. Er.OS5/E7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork	
	<i>Collina Qualificante</i>		<i>Collina Complementare</i>
	Montagna Complementare		Montagna Complementare
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	<i>Pianura Strategico</i>		<i>Pianura Strategico</i>
	<i>Collina Strategico</i>		<i>Collina Strategico</i>
	<i>Montagna Strategico</i>		<i>Montagna Strategico</i>

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS6/E1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.		OS6/W1. Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010	OS6/O1. Aumento delle “ambizioni ambientali”, incluso il contributo alla Strategia Biodiversità 2030, nella Strategia della PAC 2021-2027	OS6/T1. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS6/E2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi “servizi eco-sistemici”.	OS6/S3 Quota di SAU relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.	OS6/W2 Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado		
Er.OS6/E3 Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	OS6/S5 Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica			

3.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Nella tabella seguente viene riportata l'indicazione regionale correlata all'Esigenza nazionale attinente all'OS 7, che risulta assolutamente prioritaria nel contesto campano.

ESIGENZE NAZIONALI E REGIONALI PER L'OS 7 E RELATIVO GRADO DI PRIORITIZZAZIONE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E 3.1 – Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati alla	Strategica	<ul style="list-style-type: none"> Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali 	Pianura strategica

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
conduzione delle aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione aziendale, la sostenibilità ambientale, innovazione e la digitalizzazione dell'azienda		<ul style="list-style-type: none"> Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente 	<p>Collina <i>strategica</i></p> <p>Montagna <i>strategica</i></p>

ESIGENZE ED ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT PER L'OS 7

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali		<ul style="list-style-type: none"> Elevata età media degli imprenditori agricoli e insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore. 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				<p>negativi e migrazione, specie per le aree più interne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione
Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di accesso ai fattori produttivi (credito, mercato terreni) specie per i giovani imprenditori 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile 	<ul style="list-style-type: none"> • Restrizione del credito bancario
Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di accesso ai fattori produttivi (credito, mercato terreni) specie per i giovani imprenditori 		
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali		<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali • instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
			<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo web – social networking 	
Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne		<ul style="list-style-type: none"> Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera Spopolamento delle aree marginali 	<ul style="list-style-type: none"> Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione
Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	<ul style="list-style-type: none"> Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani 			
Incentivare i processi di digitalizzazione delle	<ul style="list-style-type: none"> Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza del <i>Digital Divide</i>, che frena i processi di 		

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
imprese, diminuendo il DD esistente	alla maggiore diversificazione delle attività	ammodernamento delle aziende agricole.		

3.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE NAZIONALI E REGIONALI PER L'OS 8 E RELATIVO GRADO DI PRIORITIZZAZIONE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali 	Strategico
E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	<ul style="list-style-type: none"> Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali 	Pianura - Strategico
			Collina - Qualificante
			Montagna - Qualificante
E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori 	Pianura - Qualificante
			Collina - Qualificante
			Montagna - Marginale
E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare la diversificazione delle attività Valorizzazione del patrimonio forestale 	Strategico

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
		<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del lavoro femminile Valorizzazione del patrimonio paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili 	
E3.2 Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	Strategico	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) 	Pianura - Marginale Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del lavoro femminile Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali Rafforzamento della capacità operativa dei GAL 	Pianura - Complementare Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del patrimonio forestale Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili 	Marginale
E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico 	Pianura - Marginale Collina - Qualificante Montagna - Qualificante

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL 	Pianura – Marginale
			Collina – Complementare
			Montagna - Qualificante
E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante		Pianura - Complementare
			Collina - Qualificante
			Montagna - Qualificante
E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL 	Marginale

ESIGENZE ED ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT PER L'OS 8

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	<ul style="list-style-type: none"> Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali 	<ul style="list-style-type: none"> Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo 		<ul style="list-style-type: none"> Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE.
Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				
Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				
Incentivare la diversificazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività 	<ul style="list-style-type: none"> Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). 	<ul style="list-style-type: none"> Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato) 	<ul style="list-style-type: none"> Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Valorizzazione del patrimonio forestale	<ul style="list-style-type: none"> Rilevante incidenza del patrimonio forestale 	<ul style="list-style-type: none"> Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva 	<ul style="list-style-type: none"> Crescente diffusione di metodi sostenibili di produzione silvicola 	
Valorizzazione del lavoro femminile	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Indici di occupazione e disoccupazione nettamente meno favorevoli rispetto alla popolazione maschile 		
Valorizzazione del patrimonio paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. 	<ul style="list-style-type: none"> Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità 	<ul style="list-style-type: none"> Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli Cattiva immagine territoriale
Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne		<ul style="list-style-type: none"> Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore 	<ul style="list-style-type: none"> Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e 	<ul style="list-style-type: none"> Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate etc.) Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		rispetto a quello europeo • Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera	intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo • Strategia per lo sviluppo di “piccoli comuni intelligenti” • Sviluppo web – social networking	disgregazione del tessuto sociale • Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli
Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili		• Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili		
Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)		• Deficit infrastrutturale. • Limitata diffusione della banda larga		
Miglioramento dei livelli di istruzione per il settore agricolo	• Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	• Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati		
Rafforzamento della capacità operativa dei GAL		• Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL		

3.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	<i>Pianura complementare</i>	Er.OS9/E1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	<i>Pianura complementare</i>
	<i>Collina complementare</i>		<i>Collina specifico</i>
	<i>Montagna complementare</i>		<i>Montagna specifico</i>
E3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	<i>Pianura complementare</i>		<i>Pianura Strategico</i>
	<i>Collina complementare</i>		<i>Collina specifico</i>
	<i>Montagna complementare</i>		<i>Montagna specifico</i>
E3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	<i>Pianura specifico</i>		<i>Pianura Specifico</i>
	<i>Collina specifico</i>		<i>Collina specifico</i>
	<i>Montagna specifico</i>		<i>Montagna specifico</i>
E3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	<i>Pianura Strategico</i>	Er.OS9/E2 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	<i>Pianura Strategico</i>
	<i>collina Qualificante</i>		<i>collina Qualificante</i>
	<i>Montagna Complementare</i>		<i>Montagna Complementare</i>
	<i>Pianura</i>		<i>Pianura</i>

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	<i>complementare</i>	Er.OS9/E4 Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie.	<i>Complementare</i>
	<i>Collina complementare</i>		<i>Collina specifico</i>
	<i>Montagna complementare</i>		<i>Montagna specifico</i>
E3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	<i>Pianura complementare</i>		<i>Pianura Specifico</i>
	<i>Collina specifico</i>		<i>Collina specifico</i>
	<i>Montagna specifico</i>		<i>Montagna specifico</i>
E1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	<i>Pianura Qualificante</i>	Er.OS9/E3 Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela	<i>Pianura Complementare</i>
	<i>Collina Complementare</i>		<i>Collina Specifico</i>
	<i>Montagna Complementare</i>		<i>Montagna Specifico</i>
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	<i>Pianura Strategico</i>	Er.OS5/F7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	<i>Pianura Strategico</i>
	<i>Collina Strategico</i>		<i>Collina Strategico</i>
	<i>Montagna Strategico</i>		<i>Montagna Strategico</i>

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS9/E1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	<p>OS9/S2 Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG)</p> <p>OS9/S3 Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali.</p> <p>OS9/S4 Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso</p>	<p>OS9/W1 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute.</p> <p>OS9/W2 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino</p>	<p>OS9/O2 Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica</p> <p>OS9/O3 Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale</p>	
Er.OS9/E2 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	<p>OS9/S5 Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche</p>		<p>OS9/O4 La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche.</p> <p>OS9/O5 L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti.</p>	<p>OS9/T2 La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata</p>

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS9/E3 Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela	OS9/S1 Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale		OS9/O1 Crescita dei consumi di prodotti biologici sia a livello nazionale sia a livello regionale OS9/O2 Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica.	OS9/T1 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola
Er.OS9/E4 Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie		OS9/W3 La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)		OS9/O4 La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. OS9/O6 Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi

3.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.2 - Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.4 - Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti	Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole	fabbisogni delle aziende agricole						
EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

Collegamento Esigenze con SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi. D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali.	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori. M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	D.A.8 Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza).	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili.	
Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o	D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	M.A.1 Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema.

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale	potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.	D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.		M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole	F.A.R.6 Presenza di figure professionali utili a coprire molti ambiti della consulenza. F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti. D.A.9 Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali. D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili	M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati. D.A.6 Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate.	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

Le Esigenze individuate a livello regionale sono qualificate secondo i livelli di priorità adottati dal PSP: strategica, qualificante, complementare, marginale, specifica, declinati per aree altimetriche (pianura, collina, montagna). Nel CRS si attribuiscono le qualificazioni proposte dalla Regione nel percorso di definizione del PSP.

Viene quindi ricostruita la strategia o “logica di intervento” per ciascun Obiettivo Specifico, associando ad ognuna delle Esigenze i Tipi di intervento che potenzialmente la soddisfano, con anche l’indicazione delle risorse finanziarie per essi programmati e i relativi output previsti.

4.1. OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

STRATEGIA DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRB01	SRB02	SRB03	SRD 05	SRF 02, 03, 04
		147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000 €	(programmazione e gestione nazionale)
		104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.	
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Er.OS1.1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio , in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.					Pianura
						Collina
						Montagna
E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende	Er.OS1.2 - Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD01	SRD02	SRD03	SRD06	SRD15
		185.941.750,00 €	40.000.000 €	26.009.684,93 €	7.741.634,29 €	960.456,82 €
		744 oper.	240 oper.	216 oper.	57 oper.	6 oper.
E1.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali,	ErOS2.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna			Montagna
E1.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole,	ErOS2.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna			Montagna
E1.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse	ErOS2.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.			Pianura		
				Collina		
				Montagna		

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD01	SRD02	SRD03	SRD06	SRD15
		185.941.750,00 €	40.000.000 €	26.009.684,93 €	7.741.634,29 €	960.456,82 €
		744 oper.	240 oper.	216 oper.	57 oper.	6 oper.
E1.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	ErOS2.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Pianura				
		Collina				
		Montagna				
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio , in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)				Pianura	
					Collina	
					Montagna	
E1.5 - Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	(negli interventi settoriali per olio di oliva/olive da tavola e per i cereali)				
E1.13 - Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e floro-vivaistico.		(linea di intervento nell'ambito del PNRR)				

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG10
		8.150.540,49 €
		27 oper.
E1.6 - Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e la concentrazione dell'offerta E1.9 - Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Er.OS3.1 - promuovere l' aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni	Pianura
		Collina
		Montagna
E1.7 - Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta , anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura
		Collina
		Montagna
E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria E1.12 - Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	Er.OS3.2 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	
		(condizionalità sociale)

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Er. OS4/F1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050 sempre più ambiziosi OS5/F4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	Pianura		Pianura		Pianura	Pianura			Pianura		Pianura
		Collina		Collina		Collina	Collina			Collina		Collina
		Montagna		Montagna		Montagna	Montagna			Montagna		Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Er. OS4/F1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi							Pianura	Pianura			
								Collina	Collina			
								Montagna	Montagna			
E2.3 - Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	Er. OS4/F4: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale								Pianura		Pianura	Pianura
									Collina		Collina	Collina
									Montagna		Montagna	Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuare come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale	Er. OS4/F2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura				Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina				Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna				Montagna
E2.6 - Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Er. OS5/F7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork								Pianura			
									Collina			
									Montagna			

LEGENDA:

Specifico

Complementare
Qualificante
Strategico



Cofinanziato
dall'Unione europea



4.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Er.OS5/E8 Preservare lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli					Pianura	Pianura					
						Collina	Collina					
						Montagna	Montagna					
		Pianura		Pianura	Pianura			Pianura		Pianura		

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.12 - Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Er. OS5/F3 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile. Er. OS5/F4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto. Er. OS5/F6 Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.	Collina		Collina	Collina			Collina		Collina		
		Montagna		Montagna	Montagna			Montagna		Montagna		

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.13 - Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Er. OS5/F2 Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche		Pianura		Pianura					Pianura		
			Collina		Collina					Collina		
			Montagna		Montagna					Montagna		
E 2.14 - Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di	Er. OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.			Pianura	Pianura			Pianura		Pianura	Pianura	
				Collina	Collina			Collina		Collina	Collina	
				Montagna	Montagna			Montagna		Montagna	Montagna	

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
produzione sostenibile												
E2.16 - Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	Er. OS6/F2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi ecosistemici".					Pianura	Pianura					Pianura
						Collina	Collina					Collina
						Montagna	Montagna					Montagna
1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Er OS2/F1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi								Pianura			
									Collina			
									Montagna			

LEGENDA:

Specifico
Complementare

Qualificante
Strategico



4.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
E2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Er. OS6/F4 Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	Pianura	Pianura			Pianura	Pianura						
		Collina	Collina			Collina	Collina						
		Montagna	Montagna			Montagna	Montagna						

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari,	Er. OS6/F1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertire il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.			Pianura		Pianura	Pianura	Pianura	Pianura				
				Collina		Collina	Collina	Collina	Collina				

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
anche attraverso la promozione di accordi collettivi.				Montagna		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna				
E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Er. OS6/F2 Rafforzare la protezione degli elementi del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemic". Er. OS6/F1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne				Pianura	Pianura	Pianura		Pianura				Pianura
					Collina	Collina	Collina		Collina				Collina

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
	il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.				Montagna	Montagna	Montagna		Montagna				Montagna
E2.10 - Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro- climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	Er. OS6/F1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.					Pianura							
						Collina							
						Montagna							

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
1.11: Sostegno alla redditività delle aziende	Er.OS1/2 - Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi									Pianura	Pianura	Pianura	
										Collina	Collina	Collina	
										Montagna	Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRE01	SRE02
		42.000.000,00 €	6.260.914,47 €
		857 oper.	216 oper.
E 3.1 – Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati alla conduzione delle aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione aziendale, la sostenibilità ambientale, innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	<ul style="list-style-type: none"> Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente 	Pianura	
		Collina	
		Montagna	

Altre due tipologie di Intervento che il PSP collega all'OS7 (SRE 04 – Start up agricole e SRG04 - Cooperazione per il ricambio generazionale) non sono state attivate dalla Regione Campania.

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
E1.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali 	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E1.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali 	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E1.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori 	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.1 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare la diversificazione delle attività Valorizzazione del patrimonio forestale Valorizzazione del lavoro femminile 	Pianura						

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del patrimonio paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili 	Collina						
		Montagna						
E3.2 - Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) 	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.3 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del lavoro femminile Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali Rafforzamento della capacità operativa dei GAL 	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.4 - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del patrimonio forestale 	Pianura						

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
sostenibile e circolare	<ul style="list-style-type: none"> Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili 	Collina						
		Montagna						
E3.5 -Accrescere l'attrattività dei territori	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) 	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) Rafforzamento della capacità operativa dei GAL 	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.7 - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali		Pianura						
		Collina						
		Montagna						

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
E3.8 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento della capacità operativa dei GAL 	Pianura						
		Collina						
		Montagna						

Altre tipologie di Intervento che il PSP collega all'OS8 (SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali, SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali, SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali, SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura, SRE04 - start up non agricole, SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale) non sono state attivate dalla Regione Campania.

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA29	SRA30	SRD02	SRG10
		160.225.158,50	62.912.861,61	40.000.000,00	4.915.569,49
		61.937,68 ha	66.126,76 UBA	240 oper.	27 oper.
E3.9 - Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	Er. OS9/F1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	Pianura	Pianura		Pianura
		Collina	Collina		Collina
		Montagna	Montagna		Montagna
E3.12 - Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	Er. OS9/F2 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA29	SRA30	SRD02	SRG10
		160.225.158,50	62.912.861,61	40.000.000,00	4.915.569,49
		61.937,68 ha	66.126,76 UBA	240 oper.	27 oper.
E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Er. OS9/F3 - Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela				
E3.13 - Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	Er. OS9/F4 - Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie		Pianura	Pianura	
			Collina	Collina	
			Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.10. OSX Trasversale– Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Er.OSX.1 Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura		Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina		Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna		Montagna	Montagna
EA.2 - Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Er.OSX.2 Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura		Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina		Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna		Montagna	Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un'ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	
EA.4 - Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo,	Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un'efficace	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna			Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
economico e sociale delle imprese agricole	rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole							
EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	
EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna



Cofinanziato
dall'Unione europea



LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

5. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Il CSR Campania 2023-2027 intende sostenere gli investimenti dello sviluppo rurale anche attraverso forme di cooperazione e integrazione nel loro insieme finalizzate ad accrescere la qualità degli investimenti o a migliorare i rapporti tra gli attori delle filiere.

Le soluzioni di progettazione integrata previste dal CSR si sostanziano in due modalità:

- a) progetti aziendali integrati: domande presentate da un singolo soggetto richiedente, contemporaneamente, a valere su diversi interventi (un beneficiario e più interventi);
- b) progetti integrati collettivi: diversi soggetti richiedenti presentano contemporaneamente la rispettiva domanda, a valere su diversi interventi (più beneficiari e più interventi), che potranno essere promossi attraverso bandi integrati per filiera, tematica, obiettivo, settore o tipologia di intervento.

La prima tipologia offre all'impresa la possibilità di ricorrere, attraverso un'unica domanda di sostegno, all'uso combinato di più misure al fine di raggiungere obiettivi congiunti.

Questa forma di progettazione presenta, rispetto all'alternativa della partecipazione agli interventi del CSR attraverso singole e distinte procedure, un potenziale "valore aggiunto" sia per l'impresa, che può presentare un progetto di sviluppo organico e completo riducendo, al contempo, i propri costi amministrativi e tecnico-organizzativi, sia per il programmatore che orienta la propria azione verso gli interventi più efficaci nel perseguire gli obiettivi di sviluppo rurale.

Dal punto di vista procedurale, l'utilizzo di questa modalità di progettazione integrata implica l'emissione di un bando multimisura e la necessità di valutare le istanze non più in maniera separata ma con un approccio sistemico.

Nell'ambito del CSR Campania 2023-2027, una forma di progettazione integrata a livello aziendale è quella denominabile "pacchetto competitività e sostenibilità" che prevede di combinare le opportunità di Investimento degli Interventi SRD01 (investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole) e SRD02 (investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale). Tale modalità potrà essere utilizzata anche per rispondere a specifiche esigenze di determinate aree regionali o di imprese di maggiore dimensione economica.

La seconda tipologia di progettazione integrata può essere applicata all'Intervento SRG07 – "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*", con l'obiettivo di favorire, in tutte le aree rurali, l'uso di soluzioni innovative capaci di generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali, di contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono e di rafforzare relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

Rispetto a questo Intervento sono previsti 4 Ambiti (sistemi del cibo, turismo rurale, inclusione socio-economica e sostenibilità ambientale) e diverse Azioni, ognuna con finalità



definite e spesso collegate ad esperienze passate (es. turismo rurale) o che si integrano con strumenti di altre politiche e/o fondi (Distretti del cibo, aree SNAI).

I progetti afferenti all'Intervento SRG07 potranno essere programmati secondo due modelli di sostegno alternativi:

- “importo globale”, che prevede l'utilizzo di risorse dell'Intervento SRG07 per coprire sia i costi della cooperazione che i costi diretti (investimenti) del progetto;
- “solo costi di cooperazione” che limita l'utilizzo dell'Intervento SRG07 ai soli costi delle attività di cooperazione combinandosi, per gli investimenti, ad altri pertinenti Interventi del CSR o ad altri programmi/fondi.

6. STRATEGIA AKIS REGIONALE

La strategia AKIS per la programmazione 2023-2027 si basa su ciò che l'esperienza della programmazione 2014-2022 suggerisce. Come già anticipato nell'approfondimento relativo all'obiettivo trasversale *ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo* ci sono degli elementi positivi su cui il sistema farà leva e degli elementi negativi per i quali è necessario adottare nuovi strumenti o modalità d'azione. Se da un lato vi è la possibilità di disporre di un'importante aggregazione di soggetti con competenze diverse rispetto l'introduzione di innovazioni in agricoltura dall'altro vi è la necessità di un maggiore coordinamento fra i stakeholder dei vari comparti e di una diffusione più ramificata delle conoscenze ma anche delle opportunità disponibili. In generale, nella programmazione 2023-2027 si adotterà un approccio più sistemico capace di portare avanti le iniziative in maniera coordinata e parallela. Le diverse componenti di AKIS, riportate di seguito in figura, si rinforzano a vicenda e se opportunamente coordinate, nel tempo e non solo, hanno la capacità di generare un circolo virtuoso in grado di ottenere risultati migliori.

Figura 2 - Le componenti di AKIS



Il coordinamento, inoltre, non è auspicato solamente all'interno del FEASR ma anche degli altri fondi europei che portano avanti obiettivi simili, come il FESR e il FSE. Un'ulteriore opportunità di integrazione per AKIS è rappresentata da iniziative come Horizon Europe, che stimola e promuove progetti di ricerca su diversi temi di interesse, tra cui agroecologia, benessere animale e food system. Sono presenti anche potenziali connessioni a livello nazionale attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma nazionale della Ricerca 2021-2027.

A livello regionale sono state fatte delle scelte strategiche ben definite, innanzitutto si è deciso di non attivare tutti gli interventi disponibili e collegati a questo obiettivo. Come si può notare dalla tabella successiva, Regione Campania non ha attivato gli interventi SRG-08 e SRH-05.

Tabella 19 - Interventi disponibili e scelte regionali

Interventi disponibili	Interventi attivati da Regione Campania
SRG01 – Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	SI
SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	NO

Interventi disponibili	Interventi attivati da Regione Campania
SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	SI
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	SI
SRH02 – Formazione dei consulenti	SI
SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	SI
SRH04 – Azioni di informazione	SI
SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	NO
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	SI

Per far fronte alle criticità riscontrate nell'implementazione di AKIS e garantire un coordinamento maggiore fra le attività, la Campania ha sviluppato una logica di intervento molto dettagliata. La Regione si è posta una timeline esatta per l'uscita dei bandi degli interventi selezionati che ripercorre e si ispira all'approccio di sistema promosso dalla Commissione Europea per l'esperienza AKIS della programmazione 2023-2027.

L'obiettivo è quello di avviare come prima cosa l'intervento SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

In modo tale da sostenere la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. I partenariati dovranno offrire risposte alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

- far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;
- migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
- favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
- collegare gli attori dell'AKIS.

La RC ha intenzione di attivare allo stesso tempo anche l'intervento SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS che darà il via ai servizi di back office per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS. Questi servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

- realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
- realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati a diversi livelli territoriali (regionali/nazionali/internazionali);
- sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali;

- 180



rappresenta lo strumento principale per lo sviluppo e l'implementazione di innovazioni in agricoltura. L'intervento seleziona i GO che prenderanno forma in partenariati formati da diversi soggetti, come imprese, agricoltori, centri di ricerca, università e consulenti, che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI.

È importante specificare che gli interventi precedentemente attivati sono stati individuati come propedeutici per un ottimo funzionamento del sistema AKIS campano però non rappresentano solamente un punto di partenza ma sono strumentali anche alla diffusione e alla divulgazione delle innovazioni attivate sul territorio. Il supporto e i servizi di back office possono dunque anche assumere un ruolo di cassa di risonanza per i progetti regionali e non solo.

Le attività di formazione e di consulenza realizzate attraverso i seguenti interventi:

- SRH01 – Erogazione servizi di consulenza
- SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.
- SRH04 – Azioni di informazione.

saranno mirate a soddisfare fabbisogni legati ad adempimenti obbligatori, ad esempio patentini per fitofarmaci, oppure legate alla condizionalità rafforzata, ad esempio benessere animale.

7. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI

In esito a quanto concordato a livello nazionale, gli interventi del CSR per la Campania presentano alcuni elementi comuni coerenti con quanto definito nell'ambito del PSP. Per le parti comuni applicabili a livello regionale non espressamente indicati nel presente paragrafo si fa rinvio a quanto stabilito nel Programma nazionale.

I principali elementi comuni riguardano:

I. Attività agricola

L'attività agricola è determinata in modo tale da consentire di contribuire alla fornitura di beni pubblici e privati attraverso almeno una delle seguenti attività:

- a) la produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida;
- b) il mantenimento della superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli consueti.

a) Definizione di produzione

La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.

b) Manutenzione della superficie agricola

Seminativo

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi anche nei terreni lasciati a riposo;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;

- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale.

Colture permanenti

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
- mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

Prati permanenti

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo ove la copertura vegetale coltivata o spontanea risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale;
- non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti. È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento, salvo che la Regione o Provincia autonoma territorialmente competente abbia stabilito che, per particolari motivi climatico-ambientali, su di esse l'attività agricola debba essere svolta ad anni alterni.

II. Superficie agricola

La superficie agricola è determinata in modo tale da includere il seminativo, le colture permanenti e il prato permanente, anche quando essi formano sistemi agroforestali su tale superficie. In linea con il Reg 2021/2115, si riportano le seguenti definizioni "quadro":

- a) "seminativo": terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo; inoltre, per la durata dell'impegno, terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo che sono stati ritirati dalla produzione a norma dell'articolo 31 o dell'articolo 70 o della norma BCAA 8 indicata nell'allegato III del presente regolamento, o degli articoli 22, 23 o 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, o dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, o dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- b) "colture permanenti": le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e che forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida;
- c) "prato permanente" e "pascolo permanente" (congiuntamente denominati "prato permanente"): terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nella rotazione delle colture dell'azienda da cinque anni o più, e, ove gli Stati membri decidano in tal senso, non arato, non lavorato o non riseminato con specie differenti di erba o di altre piante erbacee da foraggio da cinque anni o più. Può comprendere altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo nonché, ove gli Stati membri decidano in tal senso, altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per alimentazione animale, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti.

Gli Stati membri possono anche decidere di considerare prato permanente i tipi di terreno seguenti:

- i) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto e utilizzati nell'ambito delle pratiche locali tradizionali, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio;
- ii) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto, qualora nelle superfici di pascolo non siano predominanti o siano assenti erba e altre piante erbacee da foraggio.

Gli elementi dei sistemi agroforestali e i termini "seminativo", "colture permanenti" e "prato permanente" sono specificati ulteriormente nel PSP, come di seguito indicato.

a) Elementi dei sistemi agroforestali

Seminativo

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Nei casi in cui sui seminativi siano presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale questi devono avere una densità non

superiore a 250 piante ad ettaro, ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dagli alberi. Questi sistemi, cancellati nel recente passato dalla meccanizzazione e dalla monocoltura, sono stati riscoperti nei contesti produttivi moderni per gli innegabili vantaggi che offrono alle aziende agricole e all'ambiente, in termini paesaggistici, di incrementi produttivi sinergici, diversificazione colturale, miglioramento del microclima, aumento della biodiversità, controllo della lisciviazione dei nutrienti e dell'erosione con il miglioramento della regimazione idraulica e della qualità delle acque, miglioramento delle altre risorse naturali, con particolare riferimento agli habitat per la vita selvatica, stoccaggio del carbonio, ecc. I Sistemi agroforestali in Italia grazie alla importante disponibilità di radiazione luminosa e alle favorevoli condizioni climatiche, presentano una notevole varietà di sistemi e combinazioni tra specie arboree e colture agrarie. I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:

- i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sesti d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
- i sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola.

Colture permanenti

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale. Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola.

Prati permanenti

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su

cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici. I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:

- sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

b) Seminativi

Altre osservazioni riguardanti la definizione di seminativo

I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

c) Colture permanenti

Definizione di vivai

Vivai: le seguenti superfici investite a piantine legnose destinate al trapianto, coltivate anche in contenitori purché questi consentano l'interazione delle radici con il terreno sottostante:

- vivai viticoli e viti madri di portainnesti,
- vivai di alberi da frutto e piante da bacche,
- vivai ornamentali,
- vivai forestali pubblici e commerciali, compresa la produzione degli alberi di Natale e sempre che sia assicurato lo sfalcio dell'erba tra gli alberi, con esclusione dei vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda.
- vivai di alberi e arbusti per giardini, parchi, strade, scarpate (ad esempio: piante per siepi, rosai e altri arbusti ornamentali, conifere ornamentali), compresi i relativi portainnesti e pianticelle.

Bosco ceduo a rotazione rapida

Le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani (ai sensi del DM 7 giugno 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 luglio 2018, n. 165, come modificato dal DM 26 agosto 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 ottobre 2019, n. 245), con una densità di almeno 1.100 piante ad ettaro, le cui ceppaie

rimangono nel terreno dopo la ceduzione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un turno di taglio non superiore ad otto anni. Si tratta di specie pollonifere adatte alla ceduzione a ciclo breve, ammissibili salvo che non siano incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive sottoposte alle disposizioni del regolamento (UE) 1143/2014.

d) Prati permanenti

Erba e altre piante erbacee da foraggio

Tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o solitamente comprese nei miscugli di sementi per pascoli o prati, utilizzati o meno per il pascolo degli animali; sono escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio le specie di leguminose coltivate in purezza come, ad esempio, l'erba medica, in quanto non si trovano tradizionalmente come unica coltura nei pascoli naturali.

Pratiche tradizionali di pascolamento (PLT)

Terreno pascolato e accessibile che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali di pascolamento, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti l'erba e altre piante erbacee da foraggio, ma i terreni siano coperti da specie foraggere arbustive o arboree. I territori interessati sono quelli nei quali, per ragioni pedoclimatiche, le superfici di prati e pascoli permanenti, caratterizzati da copertura prevalentemente erbosa, sono scarse e poco produttive. Si tratta di superfici con copertura erbosa non prevalente o in alcuni periodi dell'anno del tutto assente, in cui la produzione foraggera è assicurata da arbusti o da alberi e il pascolo è storicamente ed effettivamente praticato da specie e razze di bestiame adatte al pascolamento tradizionale di foraggere non erbacee: in tali condizioni, le specie arbustive e/o arboree costituiscono un'importante risorsa per l'alimentazione del bestiame e, in alcune stagioni, rappresentano l'unica risorsa foraggera disponibile. Le PLT si differenziano profondamente dai normali prati-pascoli (anche da quelli arborati e cespugliati ovvero le formazioni agropastorali, in cui l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restano predominanti), poiché si tratta, principalmente, di formazioni vegetali naturali o semi-naturali che, per determinate situazioni territoriali e/o locali, rappresentano, storicamente e tradizionalmente, la principale risorsa dell'alimentazione di una tipologia di bestiame adatto a particolari sistemi di allevamento estensivi semibradi o bradi. Le PLT, oltre a costituire luogo di ricovero e fonte di elevato valore alimentare per tali allevamenti estensivi, semibradi o bradi, hanno un valore ecologico primario in talune regioni, per la loro capacità di proteggere il suolo e sequestrare il carbonio, riducendo l'erosione e la desertificazione da un lato e l'effetto serra dall'altro; hanno altresì un valore ecologico- naturalistico, ospitando spesso specie vegetali e animali a rischio estinzione, nonché un valore paesaggistico, in quanto connotano in modo sostanziale il territorio che occupano, influenzando la percezione che del territorio ha la società. Su tali superfici non può essere esercitata nessuna altra attività agricola, sia di produzione che di mantenimento, diversa dal pascolamento e la densità di 0,2 UBA/ettaro/anno è quella minima necessaria a mantenere queste superfici in buone condizioni agronomiche e ambientali, quindi, accessibili agli animali, idonee al pascolamento e atte a prevenire gli incendi, evitando che il fuoco si propaghi dal suolo alle chiome degli alberi e assicurando così la tutela idrogeologica degli stessi territori. Nessun vincolo di produzione in termini di incrementi ponderali del bestiame al pascolo, di latte, o altro è posto a carico degli agricoltori che intendono utilizzare queste superfici.

Coefficienti di conversione degli animali in unità di bestiame adulto (UBA)

Categoria	Età	Coefficiente
Bovini	meno di 6 mesi	0,4
Bovini	da 6 mesi a 2 anni	0,6
Bovini	oltre 2 anni	1,0
Equini	oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini	oltre 12 mesi	0,15

Altre definizioni riguardanti i prati permanenti

Per i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, si considera ammissibile, la seguente superficie:

- l'intera superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare fino al cinque per cento;
- l'ottanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedente il cinque per cento e fino al venti per cento;
- il cinquanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il venti per cento e fino al cinquanta per cento;
- il trenta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il cinquanta per cento e fino al settanta per cento;
- non è ammissibile l'intera superficie della parcella in presenza di elementi sparsi e altre tare superiori al settanta per cento.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute e caratterizzate da una pendenza maggiore al trenta per cento ovvero da particolari vincoli ambientali che ne riducono sensibilmente la produttività e non ne consentano lo sfalcio, l'unica attività agricola esercitabile ai fini dell'ammissibilità ai pagamenti diretti è il pascolo mediante capi di bestiame detenuti dal richiedente e appartenenti a codici di allevamento intestati al medesimo che assicurino un carico minimo di 0,1 UBA/ettaro/anno come risultante dalle movimentazioni al pascolo registrate nell'ambito della Banca Dati Nazionale (BDN) delle anagrafi zootecniche

III. Altre definizioni usate nel PSP

Bosco

Il Bosco è definito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, come superficie coperta da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento, e le superfici definite dalla Regione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 3, nonché le superfici assimilate al bosco ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 34/2018.

IV. Agricoltore in attività

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- i. agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro. Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, questo ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.
- ii. iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola in attività o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso che pregiudica lo svolgimento dell'attività dell'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;
- iii. iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.
- iv. possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

V. Giovane agricoltore

a) Limite massimo di età

Limite: 40 anni (41 anni non compiuti).

Condizioni per essere "capo dell'azienda"

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è *ipso facto* capo azienda. Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

- 1) detiene una quota rilevante del capitale;

- 2) partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
- 3) provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

➤ **SOCIETA' DI PERSONE**

A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno “personalità giuridica”: non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l’eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

(a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

➤ **SOCIETA' DI CAPITALI**

Hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

(a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell’attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d’Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere

di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

➤ **SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)**

A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato. Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

- Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Requisiti di formazione e/o competenze

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

- 1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;

- 2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
- 3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

VI. Nuovo agricoltore

Condizioni per essere "capo dell'azienda" per la prima volta

Nuovo agricoltore, diverso dal giovane agricoltore, di età compresa tra 41 anni e 60 anni nell'anno della presentazione della domanda di aiuto che si insedia, o si è insediato nei due anni precedenti per la prima volta in un'azienda agricola, è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il nuovo agricoltore è *ipso facto* capo azienda. Nel caso di società, il nuovo agricoltore esercita il controllo effettivo se:

- 1) detiene una quota rilevante del capitale;
- 2) partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
- 3) provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo gli stessi criteri riportati al punto precedente.

Requisiti di formazione e/o competenze

Il nuovo agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

- 1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
- 2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
- 3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove

previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

VII. Aree rurali

In esito alla metodologia di aree rurali previste nel PSP nazionale e in continuità con la precedente programmazione, gli interventi del CSR per la Campania sono attuati nelle aree rurali della regione definite come:

- A. Poli urbani;**
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;**
- C. Aree rurali intermedie;**
- D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.**

Poli urbani - Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km² pari all'8,5% del territorio regionale. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva - Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km² pari al 9,76% del territorio regionale. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e Dell'agro Nocerino - Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli.

Aree rurali intermedie – Area C

In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km² pari al 27,86% del territorio regionale. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km² pari al 53,07% del territorio regionale. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico - naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato "Zonizzazione" al presente documento.

VIII. Zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

Nel caso specifico della Campania, si mantiene l'individuazione delle differenti zone già applicata nella precedente programmazione.

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e si articola in:

1. Zone montane

Le zone montane, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti;

2. Zone soggette a vincoli naturali significativi

In attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3), le zone diverse dalle zone montane sono considerate soggette a vincoli naturali significativi se almeno il 60% della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III del reg. UE 1305/2013 al valore soglia indicato.

Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi.

3. Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie dell'intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali.

L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato "Zonizzazione" al presente documento.

Aree Interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.

L'Accordo di partenariato della politica di coesione 2021-2027 sostiene la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), attraverso i fondi FESR e FSE+, mentre il FEASR e al FEAMPA forniscono un sostegno complementare.

Le 4 aree erano già state individuate per il periodo di programmazione 2014-2022:

- Area 1 – Cilento Interno;
- Area 2 – Vallo di Diano;
- Area 3 – Alta Irpinia;
- Area 4 – Tammaro Titerno.

IX. Altri elementi comuni per gli interventi ad investimento e altri interventi non a superficie

Fatte salve le operazioni a superficie e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) n. 2021/2115, quelle di insediamento che rientrano nell'ambito dell'art. 75 del medesimo regolamento e quelle sostenute attraverso strumenti finanziari, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all'articolo 83.1 del Reg. (UE) n. 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati.

Eventuali specificità relative ai singoli interventi sono descritte nelle rispettive schede di interventi di cui Capitolo 8 del presente documento.

a) Ammissibilità delle spese

Principi generali

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'investimento stesso;
- congrue rispetto all'operazione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:

1. le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione;
2. le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;
3. in ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

Il punto 1) non si applica:

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSP;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità;
- alle spese di supporto preparatorio Leader: sostegno alle strategie di sviluppo locale, e spese di preparazione delle attività di cooperazione Leader.

Ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021)

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno del presente programma le seguenti categorie di spesa:

- a. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
- b. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera;
- c. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
- d. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Relativamente alle spese sopra indicate nei rispettivi avvisi pubblici potranno essere definite condizioni specifiche per l'ammissibilità delle spese.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (artt. 77 e 78 e parzialmente articolo 70 del reg. UE 2115/2021), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

- spese di funzionamento;
- spese di personale;
- spese di formazione e consulenza;
- spese di pubbliche relazioni;
- spese finanziarie;
- spese di rete.

Ammissibilità di Studi e Piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del CSR.

Se gli stessi fanno parte di un intervento di investimento possono essere finanziati nell'intervento stesso. Se tali piani invece non fanno parte di un investimento possono essere finanziati sempre attraverso i medesimi interventi di investimento come operazioni a sé stanti oppure possono trovare finanziamento nell'ambito degli interventi legati al tipo di intervento "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale). Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

- i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
- valore dei contributi deve essere valutato e verificato da un soggetto indipendente;
- il valore delle prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzo di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezzi regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.
- non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili.

- il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Specifiche condizioni o limitazioni sull'applicabilità dei contributi in natura sono stabilite negli avvisi pubblici attuativi dell'intervento in questione.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario e non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

È prevista una deroga nel caso in cui il sostegno sia erogato tramite strumenti finanziari.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

b) Elenco degli investimenti non ammissibili

Nell'ambito degli interventi del CSR per la Campania in generale non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- (a) acquisto di diritti di produzione agricola;
- (b) acquisto di diritti all'aiuto;
- (c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
- (d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: 1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari; 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio) nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115; 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
- (e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
- (f) investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
- (g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;
- (h) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- (i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui al capitolo 8 del presente documento;
- (j) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

c) Altri obblighi connessi alle operazioni di investimento

Gli investimenti rispettano le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia una valutazione di impatto ambientale degli stessi. Pertanto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore istituiscono un sistema di controllo per verificare tale rispetto nell'ambito degli "altri obblighi" a cui sono sottoposte le operazioni realizzate attraverso il presente Piano.

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel